IL MONITORE DELLA TOSCANA

Rivista della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana

1995 - 2015
A.S.Po.T.
20° Anniversario

Rocca San Casciano 18. 7. 1857. *Lettera per Londra in porto pagato fino a destino, come attestato dal bollo PD, confermato dalle sbarre diagonali a penna, nonché dal* PAID *inglese. La spedizione è avvenuta con la mediazione francese ed allo scoperto, come da bollo di entrata in Francia* TOSC. 3 PT. DE BEAUVOISIN 3 *del 23 luglio, apposto a Parigi. La tariffa della lettera primo porto per il Regno Unito di 12 Crazie (in vigore dal 1.1.1857 al 10.7.1860), è qui assolta con coppia del 6 Crazie seconda emissione. Singolare la qualifica del destinatario "Professore di trombone" (Coll. L. Amorini).*

ANNO X - Numero 21
Maggio 2015

L'A.S.Po.T. fucina di cultura

Rosalba Pigini

Su "L'Arte del Francobollo" n.43, pagg. 13-16, del Gennaio 2015 è comparso un articolo dal titolo "Fucine di cultura postale", nel quale è stata condotta, in modo abile e brillante dalla giornalista Rosalba Pigini, una intervista al Presidente dell'ISSP di Prato prof. Andrea Giuntini e dell'ASPoT Alessandro Papanti, realizzata nella seconda metà del 2014. Per gentile concessione del direttore della rivista Paolo Deambrosi e della stessa autrice, che qui ringraziamo, viene riportata la parte riguardante la nostra associazione.

.....Restiamo nella regione del divino Dante e nell'ambito degli studi postali e andiamo a conoscere l'ASPoT, ovvero l'Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana. Nata a Livorno nel 1995, riunisce studiosi e collezionisti appassionati dell'argomento, promuove studi personali o collettivi e aiuta i soci nella pubblicazione di volumi e monografie. La quota associativa è di 40 euro.

Molto specialistica negli interessi, questa associazione vanta 80 soci, in lenta ma costante crescita visti i 55 che se ne contavano nel 2000. A tutti loro ogni sei mesi e gratuitamente, viene inviata la rivista Il Monitore della Toscana, contenente articoli e approfondimenti riguardanti studi sulla storia postale toscana, ed altre notizie riguardanti l'attività sociale. Una connotazione geografico-politica fa da perimetro per l'ambito in cui si muovono i soci: i francobolli, i bolli, il telegrafo, la posta, gli annulli e le tariffe studiate, sviscerate e collezionate riguardano la Toscana, in ogni epoca, dalla più antica a quella attuale, ma con occhio di particolare riguardo per il periodo prefilatelico e per il Marzocco del Granducato.

Lasciamoci traghettare all'interno dell' ASPoT dall'attuale presidente, Alessandro Papanti, residente in Toscana, condizione sine qua non per essere eletto. Come un moderno Caronte o, per meglio dire, essendo avvocato, scrittore e piacevole oratore, come Cicerone, con eloquenza, ci guida e ci informa.

La nostra associazione compirà 20 anni nel 2015, è quindi relativamente giovane come anche abbastanza bassa per il mondo filatelico è l'età media dei soci che si attesta sui 47 anni. Abbiamo nelle nostre fila però anche due decani, l'ing. Eduardo Cardini e il dott. Giuseppe Pallini di Siena, quest'ultimo collezionista e grande divulgatore, recentemente cooptato dall'Accademia. Insomma si va dai 36 ai 92! Giuseppe Pallini è stato il primo presidente dell'associazione e gli è dovuto il merito di aver incoraggiato i due aretini Alberto del Bianco e Roberto Monticini, anch'egli accademico, a realizzare l'idea di una che vide la luce nel dicembre del 1996. Da allora strada ne è stata fatta tanta e la rivista si è arricchita di contenuti e di charme.

Mi sembra che consideriate importante la letteratura filatelica cartacea?

Sicuramente si. Attualmente la tiratura de "Il Monitore della Toscana" è di 120 – 140 copie in una veste curata, con buona carta e grafica accattivante, per esaltare gli articoli nei quali i soci condividono studi, conoscenze e ritrovamenti. Agli iscritti viene inviato anche, 5 volte l'anno, "L'Informatore Aspot" composto da due fogli, per informare sulle riunioni

e relazioni periodiche organizzate dall'associazione e dare il resoconto dell'incontro precedente, nonché le notizie rilevanti per il sodalizio. Lo tiriamo in 80 copie e abbiamo iniziato ad inviarlo anche per mail ai soci che ci hanno comunicato il proprio indirizzo. E non finisce qui: ogni anno, in occasione della mostra filatelica e convegno commerciale "TOSCANA", viene edito un numero unico su un argomento specifico di Storia Postale Toscana. Sono 50-60 pagine con una tiratura che va dalle 200 alle 300 copie. Mostra e convegno si tengono tra fine marzo e inizio aprile fin dal 2001; originariamente era organizzato in collaborazione con il Circolo Filatelico Fiorentino e ora solo da noi.

E il sito?

Del sito purtroppo non mi posso occupare come vorrei quindi è più di contenuti che di attualità. Gli aggiornamenti sono mensili, con circa 150 contatti e 350 pagine visitate ogni 30 giorni. Devo però precisare che abbiamo sinergie e collaborazione con http://www.ilpostalista.it/ curato dal nostro socio Roberto Monticini, che ospita gran parte degli articoli pubblicati su "Il Monitore della Toscana", nonché i numeri unici annuali e che è il sito ufficiale di "TOSCANA" fin dalla prima edizione nel 2001. A quelle indicate vanno pertanto aggiunte le visite effettuate tramite questo sito.

Problemi?

Il problema maggiore, che credo condividiamo con altre associazioni, è riuscire a coinvolgere la maggior parte dei soci. Un po' per pigrizia e un po' per mentalità si tende a pensare che sia compito del presidente e del consiglio direttivo darsi da fare, per cui sono sempre 2 o 3 quelli che realizzano iniziative. E' uno dei miei obiettivi far si che molti soci scrivano per la rivista e si propongano a turno per tener le relazioni presentate, anche con diapositive, a ognuna delle 5 riunioni annuali. Altro problema condiviso è la contrazione del settore, manca il rinnovamento e scarseggiano le nuove leve, specie giovani. La filatelia non è più per bambini; prima i francobolli erano un mezzo generalizzato e facilmente reperibile di stimolo alla conoscenza del mondo, dei Paesi lontani e della loro storia ed usi; oggi hanno perduto questa la loro funzione e sono stati soppiantati dai moderni mezzi di comunicazione. D'altra parte il collezionismo si è evoluto verso forme che richiedono maggiore maturità, con specializzazioni che comportano impegno e studio, come la storia postale e la filatelia tematica.
Mi piace far notare comunque un aspetto positivo: la presenza tra i nostri iscritti di stranieri: un inglese, un americano, uno svizzero e un belga.

Importante sottolineatura questa dell'internazionalità dei soci ma allora come si spiega quella clausola dello Statuto che circoscrive soltanto a chi è residente in Toscana la carica di presidente? Colpisce, sa, quando la si legge! Solo motivi logistici o ce ne sono altri?

L'ASPoT nasce in Toscana ed i fondatori ritennero, giustamente che la maggior parte degli iscritti sarebbero stati toscani: quindi la ragione di questa scelta è logistica. Ma forse dietro c'è anche un'altra ragione dovuta al carattere dei Toscani, nei quali lo spirito campanilistico è sempre vivo. Si pensi ad esempio ai Senesi, presenti fra i soci fondatori e molto attivi ancora oggi in buon numero: questo la dice lunga! – e l'avvocato si fa una bella risata – Vivono tutto l'anno con l'idea del Palio, sentono moltissimo le battaglie fra contrade. Siamo nel 2014 ma lo spirito senese e quello toscano in generale risentono ancora delle rivalità fra Comuni, retaggio del nostro medioevo. E' quindi comprensibile la loro "prudenza" nei confronti di appartenenti ad altri Stati Italiani!
Colpì anche me quando mi iscrissi, anche perché per ragioni professionali so che negli Statuti meno si scrive e si limita meglio è, e che clausole troppo rigide possono creare la paralisi nella vita associativa.
Più d'una volta si è pensato di snellire lo Statuto, cosa che nel tempo è stata fatta, ma poi si finisce col lasciare alcune parti invariate anche come testimonianza storica di un sodalizio nato con obiettivi tanto specifici.
Per far capire che apprezziamo molto contatti con collezionisti ed associazioni di tutta Italia, posso aggiungere che siamo da molti anni gemellati con il CIFINUMA di Mantova, con il quale ci siamo riuniti più volte nel corso della nostra storia alternativamente in Veneto ed in Toscana; nel 2009 una nutrita rappresentanza di soci Aspot si è incontrata a Pozzolengo con gli amici del Centro Studi Internazionale di Storia Postale, presieduto da Ercolano Gandini, nei luoghi dove fu combattuta la seconda guerra d'indipendenza. Durante la mia presidenza: è stato sollecitato lo studio di rapporti postali fra la Toscana e gli altri Stati; abbiamo organizzato nel 2010 la visita al museo postale di Roma, e nel 2011 a quello dei Tasso, con gita a Camerata Cornello, paese d'origine dei più famosi corrieri d'Europa e creatori della Posta moderna; nel 2012, con l'aiuto dei nostri soci Paolo Gazzera e di Elisa Gardinazzi, siamo stati due giorni a Torino, dove si è tenuto un incontro con collezionisti piemontesi ed è stata fatta una visita al Museo del Risorgimento. Insomma sto cercando di combattere quella certa diffidenza verso l'esterno che è insita ma che non ha ragion d'essere e che ritengo sia in buona parte superata.

Progetti?

Uno in particolare, importante. Il prossimo anno ricorre il 150° anniversario di Firenze Capitale d'Italia. Avrei in mente una collezione collettiva, come già fatto in passato, con pezzi conferiti da diversi soci. Nel 2009 in Palazzo Vecchio una mostra di natura storica globale rievocava il passaggio dal Granducato sotto Leopoldo II di Lorena al Governo Provvisorio,

quindi l'annessione agli Stati Sardi e infine alla neonata Italia. In quella sede l'Aspot espose una collezione incentrata su quell'evento del Risorgimento Toscano. Fu per noi una bella soddisfazione in quanto la manifestazione fu visitata da migliaia di persone. Le mostre filateliche devono essere portate all'esterno e non relegate ai soli convegni di settore dove possono essere viste dai soliti, pochi, che già sono collezionisti. E' importante invece mostrare, anche e soprattutto a chi non ne ha cognizione, quanto e come lo studio della storia postale penetri profondamente nella società e negli avvenimenti storici e politici, quanto insomma sia parte del nostro passato e quindi della nostra vita. Solo così si può tentare di coinvolgere e appassionare chi di filatelia e posta è completamente digiuno.
E' in programma sempre per la stessa ricorrenza anche un numero unico e se, come penso, il comune di Firenze realizzerà qualche evento e ci chiederà una partecipazione, daremo volentieri il nostro contributo.
A dire il vero per la mostra sto incontrando qualche difficoltà perché gli associati reputano chiuso il periodo storico postale toscano con il 1859, e neanche vogliono sentir parlare del Governo Provvisorio perché già si perde un pò il concetto di toscanità! Come li copriamo i sei dal 1865 al 1871?
E qui una bella risata me la faccio io. Ecco che ritorna il concetto di chiusura.

Eppure Leopoldo II ...

Ha ragione! Il granduca era austriaco ma di larghe vedute. Governava con una grande apertura mentale, non amava la censura e lasciava grande libertà di religione, di parola e di azione. Molti patrioti si rifugiavano in Toscana proprio perché lì non si correvano pericoli. Leopoldo giunse fino a favorire la partecipazione dei volontari toscani nel '48 a fianco dei Sardi contro gli Austriaci, lui che apparteneva alla casa degli Asburgo-Lorena! Faccio notare che sui francobolli del Granducato di Toscana non c'è una effigie, né uno stemma ma il Leone Marzocco che è simbolo di sovranità fiorentina, anche questo è un indice di grande liberalità del sovrano e non certo di chiusura.

E le donne che ruolo hanno nella vostra associazione?

Purtroppo nessuna delle nostre mogli apprezza coltiva questa passione, in compenso alle riunioni sociali partecipano anche le signore. Di norma ci si ritrova in qualche bel luogo, i soci ascoltano la relazione mentre le signore si fanno un giro, poi ci si ritrova tutti insieme per un momento conviviale gradevole e rilassante. Diciamo che sopportano pazientemente il nostro hobby ma nessuna che si sia appassionata. In compenso contiamo fra i nostri soci due donne, ambedue di valore: Elisa Gardinazzi, ora Presidente dell'Unione Filatelica Subalpina e Maria Grazia De Ros, impegnata con la FSFI nel Progetto Scuola (1).

Peccato. Forse qualche presenza femminile aiuterebbe anche ad allargare gli orizzonti. Vuol dirci altro?

Termino ricordando l'istituzione del Premio Pantani in ricordo di un grande antesignano dello studio della Storia Postale Toscana. Fu collezionista e presidente dell'ASPoT trascinatore ed entusiasta. Morì prematuramente lasciando un gran vuoto. Il presidente Lazzerini decise di dedicargli un premio e dal 2002, ogni anno, di solito in concomitanza di qualche convegno nazionale, consegniamo una targa a chi, collezionista, giornalista o appassionato, abbia il merito di aver contribuito alla diffusione e alla conoscenza della Storia Postale Toscana.

NOTE

1) La risposta a questa domanda è qui modificata, rispetto al testo originale, poiché era stata erroneamente omessa la menzione delle nostre socie. E' questo un modo per scusarci nei loro confronti.

Nel prossimo numero

G. Giustarini - M. Monaci:
Storia e Posta dello Stato dei Presidi.

F. Finetti - A. Papanti:
Il ritrovamento del bollo "Stati - Estensi Assegni'.